

TRIBUNALE MILITARE DI
LA SPEZIA

Collegio: Dott. Bacci
Dott. Ponticelli
S.Ten. Vascello Carrozza

Trascrizione integrale in diretta del Processo

N. 62/02 R.G.N.R.

Imputato: BOTTCHER SIEGFRIED+1

19.06.2005

Trascrizione eseguita da STENO ITALIA

L'imputato **BOTTCHER SIEGFRIED** difeso dall'Avvocato **Orlando**.

L'imputato **MILDE MAX JOSEF** difeso dall'Avvocato **Mazzella**.

Per le Parti Civili è presente l'Avvocato **Alboni** anche in sostituzione dell'Avvocato Pietrelli.

E' presente l'Avvocato **Nicky Rappuoli**, che in ordine alla Parte Civile costituita Ricciarini Pierina produce certificato di morte e contestualmente la denuncia di successione e si costituisce quale procuratore delle parti civili gli eredi a titolo universale: Barbara Biancucci e Beatrice Biancucci.

E' presente l'Avvocato **Castagna**.

Il Pubblico Ministero non ha nessuna osservazione.

Il Tribunale si ritira in camera di Consiglio per esaminare la questa dichiarazione di costituzione di Parte Civile.

Rientrato in aula,

il Tribunale

prende atto del decesso della signora Ricciarini Pierina costituita Parte Civile e rappresentata dall'Avvocato Roberto Alboni e ammette le figlie della Parte Civile predetta Barbara Biancucci e Beatrice Fiancucci rappresentate dall'Avvocato Nicky Rappuoli del foro di Arezzo, che subentrano a tutti gli effetti alla Parte Civile deceduta.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE -

Mi ero annotato che occorreva acquisire la relazione tecnica del consulente, cose che avevo lasciato un po' in sospenso.

Nel frattempo, il Pubblico Ministero è riuscito a fare tradurre quegli atti provenienti dalla Germania per le parti?

INTERVENTO DEL PUBBLICO MINISTERO -

Non integralmente, cioè stiamo aspettando alcuni verbali e penso che sia opportuno averli completamente, è inutile che produca. E' ancora in corso, però stamattina credo che dovrebbe essere consegnata l'ultima parte, quindi se ne vogliamo parlare a fine udienza può darsi che...

INTERVENTO DEL PRESIDENTE -

Preannuncio subito, perché abbiamo dei testi presenti, prima di passare all'udienza dei testi, noi avevamo concordato un'ulteriore udienza per il 21 giugno, però non ci siamo resi conto che il nostro tenente in quel giorno è impegnato perché ha gli esami ed ha già la licenza approvata già prima che noi fissassimo la data di udienza; tra l'altro è impegnato per i processi di Marzabotto, è un carico di udienze che si va ad aggiungere ai normali impegni di servizio e quindi confermiamo soltanto l'udienza di domani e non quella del 21.

INTERVENTO DEL PUBBLICO MINISTERO -

Intanto consegno gli elaborati del dott. Gentile.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE -

Diamo atto che si acquisisce la relazione tecnica del dott. Carlo Gentile.

INTERVENTO DEL PUBBLICO MINISTERO -

Non so se vogliamo parlarne a fine esame testimoniale, perché nel frattempo è arrivata una comunicazione della Procura di Stato di Stoccarda relativamente a quel problema che riguardava l'imputato Botcher. La lettera è breve, l'ho fatta tradurre dalla polizia giudiziaria però se volete....

INTERVENTO DEL PRESIDENTE -

Ora sentiamo il teste, lo liberiamo e poi lo esaminiamo.

Si procede all'esame del teste Rossi Alberto

Viene introdotto il testimone; questi viene avvertito dal Presidente dei suoi obblighi e rende la dichiarazione ex Art. 497 C.P.P.

Fornisce le generalità: **Rossi Alberto nato il 5 maggio 1929 a Civitella della Chiana.**

INTERVENTO DEL PUBBLICO MINISTERO -

DOMANDA – Signor Rossi Buongiorno. Lei nel giugno del 44 dove viveva?

RISPOSTA – A Civitella.

DOMANDA – Lei è del 29 e quindi aveva 14 anni?

RISPOSTA – Sì.

DOMANDA – Cosa ricorda, o meglio, partiamo dai giorni immediatamente precedenti al 29 giugno, dai fatti relativi all'episodio avvenuto nel dopolavoro.

Lei ricorda l'episodio avvenuto nel circolo dopolavoro?

RISPOSTA – Al circolo dei lavoratori.

DOMANDA – Lo chiamate così?

RISPOSTA – Sì. Io mi trovavo lì in paese con quei ragazzi tutti della stessa età che ci si divertiva, si giocava alla guerra.

Io siccome lavoravo dentro un'officina, avevo fatto una pistola con una canna di ottone, così per divertimento.

Capitano in paese quattro tedeschi, non davano noia, non facevano... ogni tanto andavano dietro l'asilo dove siamo andati a parlare, andavano dietro l'asilo a sparare i segnali rossi e verdi

DOMANDA – Con dei razzi luminosi?

RISPOSTA – Sì. Dopo finito quello lì si misero in paese davanti al circolo dove è successo il guaio. Io dico ai ragazzi: ora gli faccio uno scherzo, salgo dove c'è la passeggiata e c'era il cordone alto per non fare passare dalla parte di là, dico: gli faccio uno scherzo, dicono: no no, io dico: sì, tanto ormai cosa vuoi che facciano. Vado dietro e gli punto la rivoltella: camerata mani in alto! Lì per lì rimase, poi mi vide così, mi portò giù a bottega, mi riempi le tasche di caramelle, mi portò a casa e mi disse la sera di andare a trovarlo al circolo. Dico: non

posso venir su, perché io sono minorenni ed il segretario del fascio non mi fa passare

DOMANDA – Mi scusi se la interrompo, questo è avvenuto la mattina, il pomeriggio?

RISPOSTA – Il pomeriggio, sarà stato circa le quattro e mezzo le cinque così, una cosa del genere. No - mi fa - tu venire su e faccio entrare io.

DOMANDA – Quindi se sapeva che c'era un circolo e che era aperto la sera... era già a conoscenza del fatto che il circolo apriva la sera questo tedesco, non era evidentemente la prima volta che veniva lì?

RISPOSTA – Non lo so, perché io quelli lì veramente era la prima volta che li avevo visti, la prima volta e sono stati lì fino... Io poi sono andato a mangiare e sono andato su con mia madre.

Mia madre andava a fare il servizio da un certo signor Lammioni, che lui fu salvo con la bambina, mentre la moglie e le due figlie quando diedero fuoco alla casa non fece in tempo a tirarle su dal tetto e sprofondarono giù insieme al pavimento.

Io vado al circolo, come apro la porta il segretario del fascio mi fa così ed allora il tedesco mi chiama. E si mise in un angolo, c'è un disegno, si mise in un angolo e lui a destra ed io a sinistra nell'angolo c'era la radio. A me non interessava la radio, perché tanto non capivo quello che parlava.

A me interessava mangiare le caramelle.

Dietro c'era un tavolo e c'erano gli altri tre, uno di questi dopo un po' che si era lì gli fa vedere la bottiglia come per dire, si è finito da bere e lui fa il segno e andò di sotto al bar... Dopo due minuti neanche che lui era andato di sotto arriva un signore, uno del 25 un certo Caroti Vasco, chiamato di soprannome Piteri. Io l'ho riconosciuto perché, ero prima di spalle, l'ho riconosciuto perché quando un signore, non mi ricordo il nome che l'ha chiamato, l'ha chiamato per nome, questo qui ha fatto così di stare zitto ed è andato di sotto.

Io non l'ho visto uscire. Dopo un minuto sarà passato, è entrato un signore vestito da militare. Avrà fatto di sosta lì alla finestra a fianco, avrà fatto sì e no un minuto, un minuto e mezzo ma neanche, ha cominciato a urlare: "Camerata mani in alto" e poi ha iniziato a sparare da tutte le parti.

Il tedesco che mi parava il partigiano, mi ha dato una gomitata e mi ha buttato dietro la radio. Nel cadere dietro la radio ho visto tutta la sala, ero proprio con me spalle al muro ed ho visto tutta la sala, ho visto cadere il tedesco che era di fianco a me, Bruno era un poliomielitico non mi ricordo, il cognome non mi ricordo, Tiezzi, Bidini questo signore che ha chiamato questo Caroti e questo Bidini, l'ha preso qui una pallottola. Questo Bruno ha preso qui una pallottola ed ho visto i tre tedeschi per terra.

I partigiani sono spariti tutti, io sono rimasto lì a sedere, è calmato un pochino e sono andato fuori.

Nell'andare fuori ho visto su in cima al monumento, lei l'ha visto all'ospedale vecchio su in cima al monumento, i lampioni era miseria allora, ho visto un po' di movimento su, paura non l'avevo e sono andato su a vedere ed ho visto i partigiani che parlavano con un signore con gli occhiali, per conto mio era il dott. Gambassini. Poi lui è sparito dal paese e non si è visto più.

Tutto lì, non è che hanno fatto lotta e niente, i partigiani hanno sparato e poi hanno tagliato la corda e basta.

DOMANDA – Questo fatto quando è avvenuto signor Rossi?

Si ricorda quando è avvenuto questo episodio in che giorno?

RISPOSTA – Il giorno non mi ricordo

DOMANDA – Prima del 29 giugno?

RISPOSTA – Sì, prima del 29 di giugno, perché il 29 giugno ci fu la rappresaglia. Noi si doveva essere messi, cioè ammazzati prima del 29 perché c'era una signora Cau, che faceva l'interprete al comando tedeschi.

Siccome erano già tre giorni che questi tedeschi erano dentro morti, due ce n'erano rimasti. Quello che era di sotto che era rimasto vivo, ha portato via quello ferito, ce n'era uno ferito. Quello lì è morto vicino cimitero

DOMANDA – Due sono morti lì e due sono stati feriti e quello ferito è stato trasportato via da quello non ferito?

RISPOSTA – Sì.

DOMANDA – Approssimativamente quanti giorni prima del 29 ricorda che è avvenuto questo episodio?

RISPOSTA – Saranno passati circa otto giorni, nove giorni, si vedevano già le cannonate a Cortona, da quelle parti lì.

DOMANDA – I tedeschi venivano spesso a Civitella, in quei giorni lì?

RISPOSTA – No.

DOMANDA – Era la prima volta che lei li vedeva dentro il paese?

RISPOSTA - Quelli lì era la prima volta che hanno ammazzato, la seconda volta sono venuti quando hanno portato via i tedeschi.

DOMANDA – Cioè quando?

RISPOSTA – Dopo tre giorni, dopo due giorni e mezzo, tre giorni circa.

Io sono passato dentro il circolo il giorno dopo, in paese non c'era nessuno, le armi le avevano attaccate ad una sedia

DOMANDA – Quindi erano rimaste lì. Cosa successe, dopo questo episodio in paese ha detto erano andati via. Quindi qualcuno andò via dal paese a seguito di questo fatto?

RISPOSTA – Quasi tutti erano andati via.

DOMANDA – Come mai?

RISPOSTA – Per paura.

DOMANDA – Lei perché non andò via?

RISPOSTA – I partigiani sono scappati anche loro.

DOMANDA – La sua famiglia rimase a Civitella?

RISPOSTA – No, anche noi si andò via

DOMANDA – Anche lei andò via da Civitella?

RISPOSTA – Ci fu la mamma che andava all'ospedale, faceva il servizio, faceva la lavanderia lì.

DOMANDA – Tra questo giorno e il 29 lei è andato via?

RISPOSTA – Sono scappato dalla finestra della chiesa

DOMANDA – Signor Rossi mi ascolti, lei tra il giorno in cui è avvenuto questo episodio ed il 29 giugno è rimasto a Civitella o è andato via?

RISPOSTA – Sono stato sempre a Civitella.

DOMANDA – Anche la sua famiglia è rimasta a Civitella?

RISPOSTA – Sempre a Civitella.

DOMANDA – Cosa è successo a Civitella nei giorni successivi a questo episodio fino al 29? Sono tornati i tedeschi? Ha visto qualcosa di particolare?

RISPOSTA – Prima del 29 quando portarono via due tedeschi morti sono venuti su in paese e poi andavano, ritornavano via. Io sono andato giù al cimitero.

Quando sono tornati in su hanno fatto una girata e poi stavano per andare via. Andando via dal paese, dalla porta del paese si vede sulla torre. Su nella torre c'erano due: Aldino, Bonicardino ed il Didi mi sembra, che guardavano col cannocchiale. I tedeschi li hanno visti, sono scesi, hanno preso

tutti quelli che c'erano, si era pochi, si era tredici, non gli siamo bastati e ci hanno lasciati. Fino al 29, dopo venne su il Podestà

DOMANDA – Dopo quanto?

RISPOSTA – Due giorni prima.

DOMANDA – Due giorni prima del 29?

RISPOSTA – Due giorni prima del 29 venne su il Podestà a dare una lettera al prete, che diceva che non facevano più niente, che era appianato tutto e non c'era più pericolo.

DOMANDA – Venne su, perché da dove veniva il Podestà?

RISPOSTA – Venne su?

DOMANDA – Lei ha detto: venne su il Podestà dal prete.

Perché non era a Civitella?

RISPOSTA – Era fattore della Valsina.

DOMANDA – Quindi consegnò questa lettera al parroco di Civitella?

RISPOSTA – Il parroco diceva dall'altare che il 29 di venire su in chiesa per San Pietro e Paolo, che tanto i tedeschi non facevano più niente e allora fu il momento che loro rientrarono, fu il momento che ci presero tutti lì.

DOMANDA – Bene. Allora arriviamo così al 29. Lei il 29 dov'era, dove si trovava?

RISPOSTA – Il 29 in chiesa. Quando vidi passare dalla porta i tedeschi che cominciarono ad urlare: “Fuori tutti”, ero vestito da chierichetto, perché si serviva la messa noi e dall'altare alla

sacrestia ci saranno stati cinque metri neanche. Io feci un salto entrai in sacrestia, mi tolsi la tonaca bianca, saltai la finestra e andai dietro l'asilo e si vedeva da dietro l'asilo dove c'erano i bagni all'asilo giù in fondo al corridoio ci sono i bagni e di lì si vedeva uno che dava il via a quello della mitragliatrice, sparava un colpo e quello della mitragliatrice li falciava e cadevano tutti di sotto al muro. Uno tentò di scappare proprio sotto dove ero io, gli tirò una revolverata e lo prese dietro. Rimase lì un bel po' a lamentarsi.

Io di lì feci il salto di sotto il muro, passai davanti casa mia, passai in un baluardo alto e feci il salto di sotto e di lì andai su a Naffiano. Oltrepassai le due case dei contadini, mi vide una signora e mi disse: "Vieni qua", mi vide un po' affaticato, un po' spaventato, ero tutto di corsa e mi dette da mangiare, sarà stato verso mezzogiorno, le undici e mezzo mezzogiorno così. Finito di mangiare loro mi volevano tenere lì, ma io ritornai su in cima al poggetto dove si vedeva il paese, ma verso l'una sarà stato così, tutto calmo, ero indeciso se andare, non vedo padre, madre, non avevo più nessuno, ero rimasto solo ed allora mi trovò un parente: "Vieni giù vieni giù" e mi portò a casa sua. La mattina verso le cinque scappai e andai a vedere, piano piano feci tutto il giro, verso le sette ero lì in paese e vidi tutta una fila di morti che faceva spavento e vidi sotto anche quello lì che si lamentava che era già morto dopo, vidi quello lì e diversi, ma mio padre non lo vedevo. Io andai per vedere mio

padre, mia madre e mio fratello. Non vidi più nessuno e andai all'ospedale. All'ospedale mi dissero che mia madre era andata in Selva Grossa, dove c'è l'acqua fresca.

Vado là a vedere e non c'era. C'era una famiglia e dice: "Tua mamma è andata via, stai con noi, si mangia quello che c'è" una forma di formaggio in quattro tre giorni e poi si prese e si tornò indietro perché cominciarono a sparare dopo, piazzarono i cannoni, cominciarono a sparare. Si tornò indietro. Ritornando indietro, non so se lei è pratico, noi si chiamano le pigliane, le ricciaie, quando si colgono le castagne fanno la montagna del riccio, lì avevano fatto una ricciaia; venendo per questa strada del contadino si sente un carro armato, dal salto che feci, persi le scarpe e caddi a piedi nudi. Non sentivo neanche più il dolore e si ritornò in paese. Tornando in paese si videro solamente gli ammalati e le suore e ci dissero che le volevano portare a Firenze, ma nessuno si faceva vivo e allora uno alla volta si portarono giù nei fondi. Si rimase lì 17 giorni e dopo 17 giorni si rifece il paese un po' alla meno peggio, portammo giù i morti dopo che fu fatto l'eccidio col carretto si portavano giù i morti cinque alla volta, si era in due e cinque alla volta si portavano giù al cimitero.

DOMANDA – Senta signor Rossi, quindi lei - se non ho capito male - appena ha visto entrare i tedeschi nella chiesa è fuggito, non è rimasto molto nella chiesa?

RISPOSTA – No, io no.

DOMANDA – Ha potuto vedere come erano vestiti questi militari tedeschi, ce li può descrivere in qualche modo?

RISPOSTA – I tedeschi erano neri ed in più avevano due S qui, le SS.

DOMANDA – Il giorno del 29?

RISPOSTA – Il giorno del 29, di quello ne sono sicuro perché uno mi passò proprio davanti e lo vidi proprio bene, aveva l'elmetto, più la SS.

DOMANDA – Quanti erano quelli che erano dentro la chiesa, quanti potevano essere?

RISPOSTA – Lì saremo stati più di cinquanta dentro la chiesa

DOMANDA – Tedeschi?

RISPOSTA – Civili.

DOMANDA – Io ho detto quanti tedeschi ha visto dentro la chiesa?

RISPOSTA – Dentro la chiesa ce n'erano quattro davanti, mentre io facevo il salto ho visto quattro che venivano su all'altare. Saranno stati otto circa così, ma il più grosso era all'ingresso della porta che guarda la Chiana Arezzo e l'altra mandata, l'altra ala era dalla parte della via Senese, erano tutti sul muro lì. Quello lo so perché li ho visti, di lì non si poteva uscire.

DOMANDA – Erano vestiti tutti uguali, che tipo di uniforme avevano, di che colore era l'uniforme che avevano, se ce la può descrivere?

RISPOSTA – Nera.

DOMANDA – Tutti nera?

RISPOSTA – Non tutti, ma qualcuna era di quelle brizzolate in assetto di guerra

DOMANDA – Maculate, a chiazze?

RISPOSTA – Sì, non tutti l'avevano nera, perché quelli che ho visto io quando sono saltato davanti a casa mia che sono saltato giù li ho visti giù sul muretto, ce n'era qualcuno che avevano delle chiazze verde marrone, ma avevano sempre la SS e l'elmetto. Dopo quelli lì li prendevano e li portavano anche se non erano morti bene, li tiravano per le gambe e li portavano giù a bruciare li traghettavano dentro le case

DOMANDA – Possiamo fare vedere un paio di uniformi?

Il giudice autorizza.

DOMANDA – Lei ha visto qualcuno vestito così?

RISPOSTA – Uno vestito in questa maniera quello che dava il segnale con la rivoltella.

DOMANDA – Viene esibita la tavola A della pubblicazione sulle uniformi della Hermann Goering.

C'era qualcuno vestito così?

Questa è la tavola E.

Lei riconosce in qualcuna di queste figure qualche uniforme?

RISPOSTA – No quella lì proprio no. Vede che quella mostrina che ci aveva da una parte, io ho visto uno che aveva la tuta mimetizzata, ha la SS

DOMANDA – Quella però non è una SS. E' sicuro che fosse una SS? Ne aveva visti degli altri prima, ne aveva visti mai della SS?

RISPOSTA – Sì

DOMANDA – Dove?

RISPOSTA – Sì, li avevo visti giù alla Pieve al Toppo quelli della SS, però non so se vennero su loro, perché ancora c'era molto tempo prima che succedesse quel guaio lì.

DOMANDA – Poi è stata esibita anche la tavola F.

Senta, grosso modo tra quelli che ha visto dentro e quelli che ha visto fuori di tedeschi, lei quanti tedeschi ha visto? Quanti potevano essere quelli che lei ha visto come numero? Lei ha detto che quando è uscito fuori dalla chiesa ha potuto osservare alcuni militari tedeschi, perché ha visto la mitragliatrice ed ha detto che con questa mitragliatrice venivano uccise delle persone del paese e quindi ha visto anche dei militari fuori dalla chiesa, questo l'ha detto lei poco fa.

Lei ha detto che ha visto anche dei militari tedeschi fuori dalla chiesa?

RISPOSTA – Sì.

DOMANDA – Allora io le chiedo approssimativamente, immagino che non sia possibile chiaramente fare un conto esatto, però per approssimazione, quanti lei ne ha visti di militari tedeschi fuori e dentro la chiesa quel giorno il 29 a Civitella?

RISPOSTA – Io fuori dalla chiesa assicuro che ho visto quello con la mitragliatrice che sparava ai civili, questo vestito in uniforme che dava il segnale.

Poi ho visto gli altri all'imbocco del paese, che prima c'era una arcata per entrare dentro il paese con una arcata dalla parte di via Senese.

Erano tutti a sedere lì, saranno stati 15 di qua e 15 di là circa, erano tre camion mi sembra, sì c'erano tre camion lì.

DOMANDA – C'è qualche, ora lei ha ricordato questo particolare della SS, c'è qualche altro elemento, qualche segno, qualche simbolo che l'ha colpita, che può ricordare?

RISPOSTA – In quel momento lì no, perché c'era poco tempo da guardare, si guardava sempre dove potere scappare.

Io quello che ho visto, ho visto quello lo giuro come ho fatto prima, il partigiano sparare ai tre tedeschi.

DOMANDA – Facciamo un passo indietro, lei se non ho capito male, era presente al funerale dei due militari tedeschi, è così?

RISPOSTA – Sì.

DOMANDA – In quell'occasione i tedeschi vi dissero qualche cosa?

RISPOSTA – Sì. Quando si andò giù al cimitero, che dopo si tornò indietro con i tedeschi ed il camion, dopo fecero la girata lì nella piazza di sotto stavano per venire fuori, quando cominciarono ad imboccare la discesa si vede sulla torre. Sulla torre c'erano questi due Che stavano

DOMANDA – Questo del binocolo l’ha già detto, chiedevo se avevano dato qualche disposizione alla gente di Civitella, cioè se avevano fatto degli interrogatori, se avevano chiesto a qualcuno?

RISPOSTA – No, perché ha spiegato tutto questa Cau, che faceva l’interprete, ha spiegato tutto, nessuno ha interrogato lì in paese. Questi qui come hanno visto questi due sono scesi, hanno cominciato a rastrellare, ma parecchi sono scappati, perché vicino all’ospedale i vecchi avevano fatto un buco nelle mura per poter scappare e parecchi sono scappati, ma lì ne presero tredici, tra i quelli c’ero anch’io nel mezzo.

DOMANDA – Comunque lei non ricorda che in quel contesto quel giorno i tedeschi diedero qualche disposizione, qualche ordine particolare alla popolazione del paese?

RISPOSTA – No, ci fu solamente il prete che predicava e diceva che dovevano rientrare tutti tanto non facevano più niente. La disposizione è stata quella lì in parte civile, poi in parte militare...

Il Pubblico Ministero non ha altre domande.

Si dà atto che è arrivato l’Avvocato Rocchitta.

INTERVENTO DELLA DIFESA – Orlando

DOMANDA – Buongiorno signor Rossi. Lei prima ha detto che aveva riconosciuto alcuni militari come appartenenti alle SS, poiché, su domanda esplicita del Procuratore, li aveva già visti precedentemente. E’ in grado di dirci quando li aveva visti

precedentemente, in modo che abbia potuto riconoscere le mostrine, le uniformi della SS?

RISPOSTA – Le mostrine sono tutte uguali

DOMANDA – Quando le aveva viste precedentemente?

RISPOSTA – Precedentemente li avevo visti un mese un mese e mezzo prima, questi qui avevano il comando a Spoiano. Le SS aveva il comando a Spoiano e quindi dalla Pieve al Toppo a Spoiano c'è poco. Erano lì in giro ed ho visto questi qui, ma poi riconoscere chi erano questi qui, sono 63 anni

DOMANDA – Ci mancherebbe. Precedentemente ai fatti del dopolavoro, quando vennero uccisi tre, nei paesi vicini aveva visto militari del genere con quelle uniformi lì?

RISPOSTA – No .

INTERVENTO GIUDICE A LATERE

DOMANDA – Lei prima ha riportato un episodio riguardante una lettera che il Podestà del paese aveva consegnato al parroco?

RISPOSTA – Sì

DOMANDA – Lei questo episodio l'ha appreso direttamente, glielo ha riferito qualcuno e da chi l'ha saputo eventualmente?

RISPOSTA – Dall'arciprete

DOMANDA – Lei l'ha saputo direttamente dall'Arciprete?

RISPOSTA – L'arciprete ha letto la lettera all'altare dicendo che il Podestà si prende la responsabilità di farci rientrare,

venire in chiesa per San Pietro e Paolo, festeggiare la festa che i tedeschi non facevano più niente

INTERVENTO DEL PRESIDENTE -

DOMANDA - Questo verosimilmente la domenica prima?

RISPOSTA - Esatto.

Il teste viene licenziato

Si procede all'esame del colonnello D'Elia.

Viene introdotto il testimone; questi viene avvertito dal Presidente dei suoi obblighi e rende la dichiarazione ex Art. 497 C.P.P.

Fornisce le generalità: **Roberto D'Elia nato a Bolzano il 30 marzo 1951; in servizio presso la Regione Carabinieri Trentino Alto Adige Bolzano.**

INTERVENTO DEL PUBBLICO MINISTERO -

DOMANDA - Signor Colonnello, lei ha svolto indagini di Polizia Giudiziaria nell'ambito del procedimento penale per la strage di Civitella in Val di Chiana?

RISPOSTA - Sì ho svolto indagini di polizia giudiziaria nell'ambito di questo procedimento.

DOMANDA - Lei si è occupato anche in altri Casi, anche in altri procedimenti di stragi avvenuti durante la seconda guerra mondiale ad opera di militari tedeschi?

RISPOSTA - Sì, mi sono occupato di indagini relative ad altri procedimenti sempre a reati connessi da militari tedeschi durante la seconda guerra mondiale.

DOMANDA – Oltre che per questa Procura anche per altre Procure Militari?

RISPOSTA – Sì, la Procura Militare di Verona nell'ambito di omicidi commessi da un cittadino ora canadese, che era comunque un militare tedesco.

DOMANDA – Con riferimento alle indagini che lei ha svolto su delega di questo Pubblico Ministero nell'ambito del procedimento per la strage di Civitella, quali sono i risultati a cui appunto le investigazioni da lei condotte hanno portato con riferimento all'individuazione, se c'è stata, dei reparti che hanno partecipato e commesso questa strage?

RISPOSTA – Abbiamo accertato che gli autori di questa strage appartenevano alla divisione Herman Goering dell'esercito Tedesco in Italia.

DOMANDA – Questa divisione è un reparto grande evidentemente, sulla base delle sue investigazioni può circoscrivere l'individuazione dei reparti interessati, cioè ci sono state delle... ha operato tutta la divisione o solo in sostanza alcuni reparti?

RISPOSTA – Hanno operato solo alcuni reparti della divisione

DOMANDA – Quali?

RISPOSTA – Le Nachschubtruppen della divisione e cioè i reparti rifornimenti, quelli che si occupavano della logistica e la Compagnia della Feldgendarmerie, cioè della polizia militare della divisione Hermann Goering.

DOMANDA – Sulla base di quali elementi è stato possibile arrivare a questa conclusione?

RISPOSTA – Sulla base degli elementi raccolti a suo tempo nelle indagini svolte a suo tempo dagli organi investigativi alleati, sulla base della documentazione che abbiamo raccolto successivamente presso gli archivi federali tedeschi, sulla base delle risultanze emerse nel corso del processo tenutasi a suo tempo al generale Schmalz, comandante della divisione.

DOMANDA – Quindi in sostanza è stata, se non ho capito male, quindi una analisi preliminare della documentazione che era a disposizione dell'ufficio e proveniente appunto dalle indagini del SIB e voi da questa documentazione avete sviluppato degli ulteriori accertamenti?

RISPOSTA – Sì, è così.

DOMANDA – Quali erano, se vogliamo concretizzare, da quali elementi siete partiti, erano partiti gli stessi inglesi i quali elementi documentali avevano raccolto inizialmente gli investigatori inglesi che hanno quindi orientato le indagini nella direzione che lei ha accennato poc' anzi?

RISPOSTA – Gli investigatori inglesi hanno compiuto un capillare lavoro di audizione delle persone informate sui fatti; hanno raccolto degli elementi di prova, dei riscontri, poi hanno dato delle conclusioni in base alle quali avevano identificato i reparti, gli autori ed anche delle singole persone, comandanti

DOMANDA – Quali documenti, da quali documenti sono partiti loro e poi abbiamo documenti, foto, qualcosa?

RISPOSTA – C'erano ad esempio delle foto scattate in località dove avevano soggiornato i reparti autori di queste stragi, perché era stato ritrovato, dopo che se ne erano andati, sulle porte di ingresso delle stanze dove avevano alloggiato sempre degli ufficiali, il nome di questi ufficiali. Venne trovata ad esempio una carcassa di un'autovettura, che riportava il simbolo tattico di questo reparto, il simbolo tattico delle Nachschubtruppen e poi in base ai riscontri testimoniali tutte queste circostanze erano state corroborate da questi riscontri

DOMANDA – Possiamo esibire al teste le foto?

Il giudice autorizza l'esibizione delle fotografie.

DOMANDA – Le mostriamo alcune fotografie che sono tratte dagli atti del processo Schmalz e che sono riversate nel fascicolo del dibattimento. Quindi ad uso di chi ci ascolta, noi esibiamo ora la foto numero 19 del fascicolo fotografico degli atti provenienti dal processo Schmalz.

Lei riconosce questa foto, ci vuole dire qualcosa di questa foto?

RISPOSTA – Sì, questa foto è stata scattata dopo che il reparto tedesco che occupava questa casa se ne era andato.

Vediamo scritto sulla porta proprio Major Grün, che è l'ufficiale 1B della divisione, cioè il responsabile della logistica dei rifornimenti e quindi anche responsabile della condotta tattica del reparto rifornimenti, non il comandante, il

comandante era un altro e Moldenhauer, che era il suo ufficiale di ordinanza, il suo aiutante maggiore. Sia il nome del maggiore Grün che di Moldenhauer, abbiamo riscontrato con nostre ricerche presso gli archivi federali, riscontrato la loro identità ed i loro incarichi.

DOMANDA – Gli appartenenti al reparto rifornimenti della divisione?

RISPOSTA – Il maggiore Grün era l'ufficiale 1B, era il responsabile della logistica dei rifornimenti, Moldenhauer era il suo aiutante maggiore.

DOMANDA – Questa è la foto numero 20 del medesimo fascicolo.

Questa foto che ci proviene dagli atti del processo Schmalz ritrae una tavola su cui sono scritti questi nomi. Ci vuole spiegare cos'è questa tavola? Nella tavola precedente dove c'erano i nomi di Grün e Moldenhauer, come mai c'erano questi nomi su questa tavola?

RISPOSTA – Erano gli occupanti della stanza e dove hanno alloggiato questi due ufficiali nel periodo interessante i fatti.

DOMANDA – In quale zona è stata trovata questa...?

RISPOSTA – Posso consultare gli atti?

Si dà atto che il Tribunale autorizza il teste a consultare gli atti in suo possesso.

RISPOSTA – Era una casa lì nei pressi.

Sì, le Fabbriche di Lucignano, era la casa abitata da Mancini Grifoli Patrizia.

Questa casa era stata occupata dai tedeschi ed era stata riuoccupata poi dalla proprietaria il 4 luglio. Una volta rientrata aveva trovato questi due nomi Grün e Moldenhauer sulla porta. Mancini Grifoli Patrizia che è deceduta.

DOMANDA – Questa località dove si trova?

RISPOSTA – Fabbriche di Lucignano.

DOMANDA – In che Provincia? E' distante, vicina?

RISPOSTA – E' vicina ai luoghi dell'eccidio. C'è una planimetria della zona dove sono avvenuti gli eccidi.

Le Fabbriche di Lucignano sappiamo che è una delle basi di partenza dalle quali sono partiti i tedeschi per andare a compiere queste stragi. Questo lo abbiamo avuto anche dai riscontri testimoniali di persone sentite a suo tempo dal SIB. Ecco, praticamente...

DOMANDA – Questa che viene ora proiettata è già agli atti del fascicolo del dibattimento, è stata prodotta dal Pubblico Ministero in una delle prime udienze.

RISPOSTA – Al punto 10 è Fabbriche di Lucignano.

DOMANDA – Civitella, facciamolo vedere.

Questa è una delle produzioni del Pubblico Ministero alla prima udienza, è una delle carte geografiche della Provincia di Arezzo, proviene tra l'altro questa cartina, l'aveva prodotta in

copia il teste Moretti al Pubblico Ministero nella fase delle indagini.

Il punto 10 è il luogo dove è stata ritrovata...?

RISPOSTA – E è la zona che ha visto l'eccidio.

DOMANDA – Sulla base degli esami che voi avete fatto dalle mappe topografiche, la zona dove era in quel periodo la Hermann Goering, qual era?

RISPOSTA – In questi punti numerati erano i luoghi dove erano attestati i vari comandi con i relativi uomini del reparto rifornimenti della Hermann Goering.

Il reparto rifornimenti si compone di vari reparti logistici.

Sono in pratica reparti che alimentano in termini di sussistenza, di viveri, di munizioni, di carburanti.

La divisione vive e marcia solamente grazie al reparto rifornimenti di Nachschubtruppen, reparto rifornimenti. E' chiaro che questi reparti non possono stare riuniti in un unico punto, perché altrimenti se ad esempio viene colpito con un colpo di mano o con un bombardamento un unico deposito munizioni salta tutto, la divisione non ha più munizioni, così pure se viene colpito il deposito carburanti; quindi sono parcellizzati sul territorio e non sono mai disposti in prima linea, ma sono sempre messi in retrovie in punti distanti dalla prima linea.

DOMANDA – Ho capito. Vogliamo mostrare al teste anche la foto successiva che abbiamo.

Questa è la foto numero 20 del fascicolo fotografico Schmalz.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE –

DOMANDA – Scusate, lei ha indicato i punti, però per la registrazione ci dica. Torniamo un attimo sulla piantina. Li ha indicati e noi abbiamo visto, però poi non... Stava riferendo della dislocazione di questi reparti rifornimenti.

Rispetto a quello che già ci ha mostrato volevamo soltanto che ci dicesse in quali punti rispetto alla cartina erano dislocati?

RISPOSTA – Qui è Civitella, abbiamo a nord ovest il punto 1 che è Pieve a Presciano, numero 2 Mugliano, numero 3 Pieve Toppo, numero 4 villa Cantucci di Tegoletto, numero 5 che è Gricena Uliveto, numero 6 Villa Bonechi di Spogliano di Sopra, il 7 che è Villa Carletti dove hanno sede la Feldgendermerie la polizia militare, la 8 che è villa Mancini, il 9 che è Madonna delle Vertighe ed il 10 che sono le Fabbriche di Lucignano.

DOMANDA – In tutti questi punti che ha numerato erano dislocati i reparti di rifornimenti?

RISPOSTA – Sì, abbiamo detto eccetto il 7 Villa Carletti, che era sede del reparto della Feldgendermerie della polizia militare.

INTERVENTO DEL PUBBLICO MINISTERO –

DOMANDA – Ecco, ci può commentare questa fotografia, colonnello?

RISPOSTA – Questa fotografia ritrae la carcassa di un'autovettura che è stata lasciata sul posto allorquando i reparti tedeschi delle Nachschubtruppen che occupavano quella zona se ne sono andati.

Vediamo che questa autovettura riporta il simbolo tattico che è la N scura nel cerchio bianco simbolo tattico delle Nachschubtruppen. Il simbolo 6 che è riportato in basso sulla destra contraddistingue la VI compagnia di tale reparto delle Nachschubtruppen. Reparto che si componeva di otto compagnie più una compagnia a comando, era un reparto poderoso.

DOMANDA – Questa fotografia perché fu scattata, dove fu trovata questa vettura?

RISPOSTA – Questa fotografia è stata scattata a Pieve a Breciano ed il Lammioni Giuseppe, ora deceduto, a suo tempo sentito dal SIB disse che la sua casa era stata occupata da 50 soldati delle Nachschubtruppen e che questa FIAT 1100 con questo simbolo tattico venne abbandonata e ricordava il Lammioni che vi era un ufficiale che comandava queste truppe e che aveva detto che era andata a San Pancrazio ed a Civitella e che aveva incendiato queste località.

DOMANDA – Lei prima stava accennando alla formazione di questo reparto, all'organizzazione del reparto dei rifornimenti?

RISPOSTA – Sì.

DOMANDA – Ce lo vuole sommariamente illustrare come era organizzato questo reparto di rifornimenti?

RISPOSTA – Certo.

DOMANDA – Viene esibita una lastrina che è stata prodotta nella scorsa udienza, quindi fa parte delle produzioni del Pubblico Ministero della scorsa udienza. Non ha un numero ma la possiamo individuare come organigramma del reparto rifornimenti della divisione Hermann Goering.

Questo organigramma da chi è stato elaborato?

RISPOSTA – Questo organigramma è frutto di una elaborazione che viene da una ricerca effettuata presso archivi generali tedeschi che ci hanno dato questa composizione

DOMANDA – Chi lo ha elaborato questo?

RISPOSTA – Lo abbiamo elaborato noi come ufficio.

DOMANDA – La polizia giudiziaria del suo ufficio?

RISPOSTA – Sì.

DOMANDA – L'autore dell'organigramma?

RISPOSTA – Sì. Dunque, vediamo la forza organica, questo reparto era un reparto piuttosto consistente, perché arrivava a 1100 quasi unità, aveva un responsabile della logistica come dicevamo, che era il maggiore Grün e poi vi era questo rifornimenti, che era comandato dal maggiore Gunther Rahls, che è deceduto. Aveva poi alle sue dipendenze otto compagnie motorizzate, una compagnia rifornimento, che era come la

compagnia comando ai servizi del reparto e una compagnia di allarme, avevano vari compiti

DOMANDA – Sulla base delle indagini che avete svolto, quali o quale di questi reparti ha partecipato alle stragi di Civitella, Cornia e San Pancrazio?

RISPOSTA – La compagnia di allarme Vesuvio, Alarm Kompanieu Vesuv.

DOMANDA – Che era comandata?

RISPOSTA – Dal tenente Siegfried Botcher.

DOMANDA – Cosa erano queste compagnie di allarme, come funzionavano?

RISPOSTA – Erano dei reparti di Pronto intervento, potremo definirle, che erano state costituite con un ordine specifico e si occupavano dei pronti interventi in caso di azioni tattiche, di repressione della lotta partigiana o di colpi di mano o di rastrellamenti ed erano formate, avevano un proprio organico che era stabilito in questa lettera, in questa disposizione che le costituivano.

Erano formate da elementi più che validi sotto il profilo, sia dell'esperienza, che della prestanza fisica insomma, perché avevano compiti, come abbiamo detto, di rastrellamento, erano come gli attuali ranger, erano forse i reparti di punta insomma ed erano costituite, traevano il personale per la loro costituzione dalle varie compagnie; quindi traevano proprio gli elementi e un po' di elementi da uno o dall'altra che erano

naturalmente selezionati in base a questi requisiti che dicevo, era un po' un corrispettivo, come attualmente quello che era il picchetto armato ordinario dei reparti del nostro esercito. Veniva costituito, all'occorrenza veniva chiamato ed ogni compagnia costituiva i suoi elementi per costituirlo, c'era un comandante. E questa era la compagnia d'allarme ed era stata costituita proprio con questa specifica funzione, con uno specifico organico

DOMANDA – Ogni compagnia offriva un contributo di personale per la costituzione di questa compagnia?

RISPOSTA – Sì, è così.

DOMANDA – Quindi lei ha detto che questi, la scelta anche degli elementi che andavano a comporre questa compagnia non era del tutto casuale, quindi venivano scelte, se non ho compreso male, delle persone affidabili e militari di esperienza?

RISPOSTA – Sì, venivano scelte in base a precisi requisiti di affidabilità e di esperienza.

DOMANDA – Posso esibire al teste un documento che abbiamo esibito anche al dott. Gentile, che è contenuto nel faldone 6 degli atti del fascicolo del dibattimento? Sono i documenti a foglio 1 - 2 - 4 - 5 e 6 del faldone 6.

Sono documenti acquisiti presso gli archivi tedeschi e che riguardano la composizione dei quadri del reparto di cui stiamo

parlando ed in particolare la posizione, il ruolo dell'imputato Botcher.

RISPOSTA – Questo è un ordine della divisione numero 3244 datato 9 marzo del 1944. Questo in pratica è l'ordine costitutivo delle compagnie di Allarme.

Con questo ordine venivano istituite le compagnie di allarme, si dava la disposizione di costituire queste compagnie di allarme contro i kommandos o contro le bande partigiane e vi era la denominazione di queste varie compagnie di allarme, la forza dove ad esempio vediamo che la forza della compagnia Vesuv era di due ufficiali, cento sottufficiali e uomini, cento significa tra sottufficiali e militari di truppa e gli ufficiali.

Poi c'era l'armamento, addestramento e livelli di allertamento, vari livelli di allertamento a seconda del tipo di minaccia che provenisse da aerosbarco o da sbarco del mare o la minaccia a opera di bande, formazioni partigiane e terrestri. Questo è l'armamento, tutto questo, l'alloggiamento presso lo Stato maggiore dei battaglioni, l'addestramento dice che era da iniziare subito dopo la loro costituzione che era immediata.

DOMANDA – Invece il documento successivo che le ho fatto vedere?

RISPOSTA – Il documento successivo, questo è un documento che in pratica è il ruolino del reparto della divisione Hermann Goering, è il ruolino all'1 luglio 1944.

Questo qui è l'organico ufficiali, ruolino ufficiali, l'organico di tutti gli ufficiali della divisione.

INTERVENTO DELLA DIFESA – Orlando

Sta parlando però di un documento successivo ai fatti del processo 1 luglio 44 così come altri documenti sono successivi.

INTERVENTO DEL PUBBLICO MINISTERO -

L'1 marzo 44 è il primo documento che ha. E' la situazione all'1 luglio

INTERVENTO DELLA DIFESA – Orlando

E' successiva ai fatti

INTERVENTO DEL PUBBLICO MINISTERO -

Come era composto il reparto all'1 luglio, praticamente i quadri dei reparti vengono aggiornati trimestralmente o mensilmente, quindi all'1 luglio ci diceva come era composto quel reparto

INTERVENTO DEL PRESIDENTE -

E' l'aggiornamento più vicino ai fatti che abbiamo a disposizione?

INTERVENTO DEL PUBBLICO MINISTERO -

Certo.

RISPOSTA – Questo documento riporta il tenente Bottcher Siegfried quale comandante attualmente della Alarm Kompanieu Vesuv.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE -

Li ha prodotti questa documenti?

INTERVENTO DEL PUBBLICO MINISTERO -

Sì, sono nel faldone 6 che è stato acquisito agli atti del fascicolo.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE -

Sono tradotti questi? All'inizio c'è stata la questione che alcune acquisizioni non sono tradotte.

INTERVENTO DEL PUBBLICO MINISTERO -

Era Falsano. Qui sono tradotti e sono gli stessi documenti che abbiamo esibito al consulente tecnico Gentile alla scorsa udienza.

DOMANDA - E' stato possibile anche raccogliere qualche informazione consultando...

INTERVENTO DEL PRESIDENTE -

Scusate, il documento che ha preso per la consultazione è stato inserito?

INTERVENTO DEL PUBBLICO MINISTERO -

No, io ho prodotto al teste una fotocopia e poi ho esibito un originale.

DOMANDA - Dicevo, dallo studio e dall'analisi delle schede personali della documentazione matricolare che avete fatto in Germania, avete potuto raccogliere qualche notizia sulla carriera militare, sul profilo militare del comandante Botcher e del sergente Milde?

RISPOSTA - Sì, abbiamo raccolto le schede personali di Botcher e di Milde.

DOMANDA – Ecco, con quale curriculum di militare sono arrivati al giugno del 44 questo ufficiale e questo sottufficiale?

RISPOSTA – Bottcher era entrato nella divisione Hermann Goering già da giovane, era membro del partito nazional socialista, si era arruolato volontariamente nella divisione Hermann Goering ed aveva ripercorso le varie tappe di carriera anche abbastanza velocemente, perché in breve tempo da soldato semplice è diventato sottufficiale, poi è diventato maresciallo, poi è diventato sottotenente, poi è diventato tenente in un lasso brevissimo proprio di tempo e questo ci risulta cronologicamente.

DOMANDA – Quindi aveva già avuto anche esperienze di guerra in campagne precedenti?

RISPOSTA – Sì, aveva già militato nella Hermann Goering già da tempo, già da tempo, già dal 40 in poi era attivo su vari fronti di combattimento della Hermann Goering e quindi si poteva definire un veterano.

DOMANDA – La divisione era stata costituita con un nucleo essenziale iniziale da cui poi si era allargata e quindi in quali particolari? I primi impieghi di questi reparti quali erano stati?

RISPOSTA – La Hermann Goering nasce come un reparto addetto alla sicurezza personale di Hermann Goering ed in pratica ha delle funzioni come di battaglione di polizia, di guardia nazionale e viene adibito inizialmente per la ricerca, l'arresto e la repressione degli avversari del Reich che

venivano identificati nelle varie tipologie, come sappiamo, oppositori politici, religiosi, razziali e così via e viene adibito non solo a questi compiti repressivi, ma anche alla vigilanza di questi prigionieri nei primi lager che vennero istituiti negli anni 30 all'avvento del partito nazional socialista. Poi diventa reggimento, poi diventa brigata e poi diventa divisione secondo queste tappe a seconda delle varie tappe storiche con l'entrata in guerra della Germania e alla fine diventa divisione e si rafforza tatticamente proprio.

DOMANDA – Quindi già da quattro o cinque anni il Botcher faceva parte di questo reparto?

RISPOSTA – Sì, era un veterano fin da tempo del Reggimento

DOMANDA – Possiamo dire qualcosa sul reparto della Feldgendarmerie per dare qualche indicazione sui compiti e sul reclutamento del reparto?

RISPOSTA – La Feldgendarmerie era un reparto di polizia militare, con compiti di polizia militare. Ogni grande unità aveva alle sue dipendenze la Feldgendarmerie. La Feldgendarmerie che aveva quindi compiti, i vari compiti della polizia militare. Anche divisione Hermann Goering aveva il suo reparto, erano reparti motorizzati ed al comando della Feldgendarmerie della Hermann Goering vi era un ufficiale con il grado di capitano.

DOMANDA – Proiettiamo una tavola che è stata proiettata nella scorsa udienza del 13 giugno nel corso dell'esame del

dott. Gentile, che possiamo chiamare l'organigramma della Compagnia di polizia militare. Questa tavola è stata elaborata da chi?

RISPOSTA – Sempre da noi, dalla polizia giudiziaria

DOMANDA – Ce la può illustrare?

RISPOSTA – Sì, abbiamo una forza organica che sono tre ufficiali, 75 sottufficiali e 10 graduati e militari di truppa. Data la specificità del reparto si vede che vi sono 75 sottufficiali proprio per i compiti e le connesse responsabilità che aveva questo reparto, compiti del tutto particolari e dieci graduati militari di truppa, che in pratica erano gli autisti, gli addetti ai servizi generali. Il comandante vediamo che era il capitano Heinz Barz, che è deceduto nel 2000, il sott'ordine il vice comandante era il tenente Karl Stolleisen, poi vi era un altro sott'ordine e poi vi erano vari sottufficiali addetti

DOMANDA – Naturalmente voi avete indicato solo quello perché era l'imputato, ma nella stessa linea ci sono gli altri?

RISPOSTA – Nella stessa linea ci sono altri 74 sottufficiali, quindi questo reparto aveva il compito di polizia militare della divisione Hermann Goering.

DOMANDA – Quindi possiamo dire che avessero un'alta specializzazione nella loro funzione, rispetto anche al reclutamento della formazione di questi sottufficiali, doveva garantire una certa affidabilità?

RISPOSTA – Doveva garantire una affidabilità piena, assoluta, perché avevano compiti non solo di reprimere i reati militari, ma avevano anche i compiti di tradurre, di arrestare, di tradurre i partigiani o infiltrati, spie, sabotatori, quindi erano compiti molto delicati con delle responsabilità molto alte, molto elevate insomma.

DOMANDA – Sulla base delle analisi dei documenti che lei ha potuto visionare per compiere il suo incarico investigativo su questi fatti, lei ritiene che questa operazione e che quindi ha dato luogo a tre distinte stragi compiute nella stessa giornata abbia implicato una pianificazione dell'impiego dei militari che hanno partecipato?

RISPOSTA – Senz'altro, le zone sono state suddivise, le zone di responsabilità e di influenza, responsabilità tattica naturalmente di influenza.

La zona di Civitella è stata affidata alla Compagnia di Allarme Vesuv, mentre le altre zone di Cornia e San Pancrazio sono state assegnate a reparti della Feldgendarmerie.

DOMANDA – Ecco, noi abbiamo ascoltato prima di lei parecchi testimoni italiani e poi abbiamo anche acquisito e sono agli atti del dibattimento e quindi anche il Collegio e le parti ne sono a conoscenza, le dichiarazioni dei testi deceduti presenti ai fatti e abbiamo potuto osservare che nella stragrande maggioranza dei casi le persone uccise sono state fucilate in maniera, possiamo dire, ordinata, quindi a Civitella a gruppi di

cinque, a San Pancrazio uno per uno dopo essere stati tutti concentrati nelle cantine di un palazzo, seguendo una modalità precisa, organizzata.

Sulla base della sua esperienza in queste altre indagini e poi sulla base della sua esperienza di ufficiale dell'arma, allorché vi siano operazioni di questo tipo diciamo, qual è di norma il ruolo dei comandanti di reparto, degli ufficiali e dei sottufficiali che sono addetti, che sono al comando di unità come la compagnia, il plotone e la squadra.

Dove si collocano queste persone?

RISPOSTA – Il comandante del reparto si colloca sempre nella zona nevralgica dell'azione tattica e cioè dove si presume vi siano le maggiori fonti di pericolo, le maggiori probabilità dello scontro armato e quindi dove vi sia bisogno del suo immediato intervento decisionale.

DOMANDA – Naturalmente se vi è qualche novità o imprevisto viene informato?

RISPOSTA – Immediatamente, immediatamente.

Il Pubblico Ministero non ha altre domande.

Le parti civili non hanno domande

INTERVENTO DELLA DIFESA – Orlando

DOMANDA – Buongiorno signor Colonnello. Ci può dire per quanto è a sua conoscenza, ci può descrivere gli elementi in base ai quali lei ha affermato la responsabilità della compagnia di Allarme Vesuvio nei fatti di Civitella? Quali sono gli

elementi, i riscontri probatori per cui lei è in grado di giungere a questa affermazione?

RISPOSTA – Dunque, il Bottcher dichiara espressamente di essere stato incaricato...

INTERVENTO DEL PRESIDENTE -

Scusi colonnello, a quali dichiarazioni fa riferimento?

RISPOSTA – Le ultime dichiarazioni del Bottcher.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE -

Non può testimoniare.

RISPOSTA – Va bene. I riscontri sono dati dalle testimonianze che ci sono giunte

INTERVENTO DEL PUBBLICO MINISTERO -

Chiedo scusa signor Presidente, questi atti queste dichiarazioni a cui fa riferimento il colonnello, che è stata acquisita con il consenso della difesa e si trova agli atti del fascicolo del dibattimento, naturalmente ha costituito un presupposto per le indagini anche sulla base... Diciamo che il colonnello risponde alla domanda dell'Avvocato e per rispondere deve dire che ha...

INTERVENTO DELLA DIFESA – Orlando

DOMANDA – Allora riformuliamo la domanda. A parte le dichiarazioni dell'imputato, quali altri elementi e riscontri probatorio lei ha in possesso in grado di sostenere questa tesi?

RISPOSTA – La relazione del sergente Clilo del SIB, la prima relazione del 29 giugno del 44 quindi poco dopo i fatti, parla

delle stragi di Civitella, Cornia e San Pancrazio e vengono indicati quali responsabili ufficiali del reparto Rifornimenti e della Feldgendarmerie.

DOMANDA – Mi perdoni, io non sto parlando del reparto Rifornimenti, io sto parlando della compagnia di Allarme Vesuvio, perché lei ha detto prima che non tutte le compagnie di rifornimento hanno partecipato alla strage, ma soltanto alcune.

Io le ho fatto una domanda precisa, cioè le ho fatto questa domanda: in base a quali elementi lei è certo, lei oggi può dichiarare qui che la compagnia di allarme Vesuvio e altre tre compagnie, mi pare se non ho visto male, sono responsabili dell'eccidio, non tutte le compagnie della Divisione Goering sono responsabili di questo eccidio. La domanda è più circostanziata.

RISPOSTA – I riscontri delle testimonianze acquisite dai SIB ci dicono che determinati reparti che hanno preso parte a queste stragi provenivano o da una zona o dall'altra dove queste persone abitavano. Ci danno l'indicazione del reparto, perché ci dicono anche simbolo tattico, ci dicono che partirono andarono a Civitella per la stessa missione e ne tornarono

DOMANDA – Chi ce lo dice, mi perdoni?

RISPOSTA – Allora...

INTERVENTO DEL PRESIDENTE -

DOMANDA - Già che ci siamo, c'era un simbolo tattico particolare per questa compagnia, per la compagnia Vesuv?

RISPOSTA – No, la Compagnia Vesuv non aveva simboli tattici, perché la Alarm compagnia Vesuv era una compagnia composita, traeva i suoi elementi dai vari reparti che comprendevano le Nachschubtruppen, quindi prendeva un po' di questi, un po' di questi, un po' di questi e si formava. Quindi non aveva un simbolo tattico.

Ecco ad esempio, Bonini Giovan Battista deceduto, che stava a Pieve del Toppo, ci dice che nella sua casa alloggiavano un tenente, un maresciallo e 15 soldati.

Il 29 alcuni soldati partono alle 4:30, l'ufficiale resta, ecco l'indicazione proprio, l'ufficiale resta, ecco l'indicazione proprio

INTERVENTO DELLA DIFESA – Orlando

DOMANDA – Scusi, di chi sta parlando?

RISPOSTA – Sto parlando della dichiarazione che ha reso...

DOMANDA – Ho capito, ma siccome lei mi sta dicendo: "l'ufficiale resta". Di chi sta parlando? Di quale compagnia sta parlando?

RISPOSTA – Ci arrivo. Alcuni soldati partono alle 4:30 con il camion, l'ufficiale resta e guarda con il binocolo verso Civitella in fiamme.

I soldati tornano verso le 15:00 con bestiame. Un soldato dice a Bonini Giovan Battista che la sua compagnia aveva preso parte all'uccisione degli abitanti di Civitella. Questo è uno dei testi.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE –

DOMANDA – C'è modo di sapere di quale compagnia facessero parte?

RISPOSTA – No, questo non è riportato sulla dichiarazione. Lammoni Giuseppe anche questo deceduto, 50 soldati con un capitano e la FIAT 1100, è la carcassa della macchina nella foto che abbiamo visto prima abbandonata.

Il capitano disse che era andato a San Pancrazio Civitella e che l'aveva incendiata. Questo capitano non è stato rintracciato.

Ecco, questi sono due esempi pratici per dire che due reparti diversi e dai riscontri hanno fornito personale per questa compagnia.

INTERVENTO DELLA DIFESA – Orlando

DOMANDA – La foto che avevamo visto dell'automobile, della FIAT 1100, io pensavo non fosse una FIAT 1100 ha riportato una N che è il simbolo delle truppe di rifornimento con la compagnia?

RISPOSTA – 6

DOMANDA – Sarebbe nell'organigramma che ha descritto lei quale compagnia?

RISPOSTA – La sesta compagnia.

DOMANDA – E' una delle compagnie motorizzate...?

RISPOSTA – Sì

DOMANDA – Non è la compagnia della N Vesuvio però?

RISPOSTA – No, non aveva simbolo. Le compagnie sono 8 e ogni compagnia ha N più il simbolo della compagnia, sono parcellizzate sul territorio, come abbiamo detto

DOMANDA – Questa è una curiosità, mi sono stupito che fosse una FIAT 1100

RISPOSTA – Venivano requisite

DOMANDA – Non era in dotazione?

RISPOSTA – No, determinati automezzi, cioè il reparto aveva i suoi automezzi, gli automezzi pesanti particolarmente, però vi era la facoltà di requisire automezzi che venivano utilizzati all'occorrenza. Quello abbiamo visto che era senza ruote, chiaramente gli hanno cannibalizzato le parti che occorreano e poi le riutilizzavano

INTERVENTO DEL PUBBLICO MINISTERO –

DOMANDA – A seguito della domanda dell'Avvocato, le volevo dire, Colonnello, nel quadro di questi elementi che vi hanno indotti a focalizzare l'attenzione sul reparto rifornimenti, dagli indizi, ricorda qualche documento ritrovato o in case o in indumenti rinvenuti nei pressi, nella zona dei fatti?

RISPOSTA – Erano stati rinvenuti...

DOMANDA – Con riferimento in particolare per esempio alla dichiarazione di Cantucci?

RISPOSTA – Erano stati rinvenuti, dopo che avevano abbandonato le case, erano stati rinvenuti in una abitazione delle lettere, degli effetti personali, addirittura mi sembra degli assegni, dei portafogli che appartenevano a cittadini di Civitella. Evidentemente, siccome sappiamo che abbiamo avuto riscontri testimoniali che erano stati depredati dei loro oggetti di valore, gli uomini che erano stati rastrellati dentro la chiesa a Civitella, evidentemente a questi poi sono stati tolti i soldi; mentre queste altre lettere e queste cose sono state abbandonate in una casa ed un teste le ha ritrovate all'interno di una casa lasciata dai tedeschi.

Quindi in uno di quelli che avevano preso parte all'eccidio

DOMANDA – In particolare, per uno di questi militari noi siamo riusciti a ritrovare, a risalire alla compagnia?

RISPOSTA – Sì, è stata ritrovata anche una busta con un indirizzo di uno di questi militari sì, mi sembra Matthes fosse sì

DOMANDA – Che apparteneva a quale compagnia?

RISPOSTA – Matthes, adesso non mi ricordo a quale compagnia appartenesse, lo dovrei rintracciare qui.

DOMANDA – Comunque è agli atti del dibattimento e quindi non sveliamo nulla di ignoto, cioè una dichiarazione di un teste Cantucci che ci dice che fu ritrovata la giubba di un soldato tedesco appartenente alla terza compagnia dei rifornimenti, quindi un'altra compagnia ancora e l'indirizzo appunto di

questo soldato tedesco Matthes, che faceva parte di un reparto che avevano visto la mattina del 29 dirigersi verso Civitella.

In sostanza tutti questi elementi sono gli elementi che hanno indotto a ritenere plausibile che fosse la compagnia di Allarme, proprio perché non erano partiti tutti i militari acquarterati in questi vari siti, ma solo alcuni, solo quelli che evidentemente facevano parte, rifornivano questa compagnia di allarme. Questo è il ragionamento che scaturisce dalla deposizione del teste.

RISPOSTA – Se posso, signor Procuratore, ho trovato la deposizione di Cantucci Giorgio che è deceduto, che abitava a Tegoletto e diceva che nella sua casa vi erano i reparti che avevano la N3 riportata sugli automezzi e trovò nei giorni seguenti mentre puliva le camere che erano state occupate da questi soldati, ha trovato dei pezzi di carta che raccolse rinvenendo lettere che appartenevano alla azione di Civitella e poi trovò anche una busta con il nome di Matthes, che consegnò al sergente Clerol del SIB.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE -

Pubblico Ministero, ponendo domande al teste, può chiarire meglio, poiché l'imputazione sostanzialmente agli imputati si contesta la generalità dei fatti per gli eccidi di Civitella, Cornia e San Pancrazio, da quanto è emerso sinora, diciamo la compagnia Vesuv avrebbe operato in un settore e la Feldgendermerie in un altro. Quindi se ci sono domande che

possono chiarire questo nesso insomma, il perché si è ritenuto, cioè l'accusa ha ritenuto che dovessero essere contestati anche i fatti commessi in una zona diversa da quella per esempio dove ha operato la Feldgendermerie

INTERVENTO DEL PUBBLICO MINISTERO -

Perché secondo l'impostazione del Pubblico Ministero, la tesi accusatoria si tratta di un fatto preordinato e organizzato

INTERVENTO DEL PRESIDENTE -

Ci sono delle domande specifiche? Qual è il nesso dal punto di vista operativo che lega, cioè si evidenzia come una unica operazione per esempio, per gli orari? Ci descriva un po' questo aspetto, cioè come si sono coordinati il settore che ha operato in una zona, i militari che hanno operato in un determinato settore con i militari che hanno operato nell'altro settore?

RISPOSTA - L'orario è all'alba per tutti dall'inizio delle operazioni. Partono all'alba e compiono un avvicinamento alle varie zone; mentre per Civitella abbiamo una tattica che dovevano andare in un unico centro abitato, per le altre zone sono piuttosto sparse sul territorio le varie case e quindi intervengono casa per casa.

Dunque, per quanto riguarda la Feldgendermerie vi sono diversi testi che vedono il mezzo corazzato sul quale si muoveva il Capitano della Feldgendermerie, che era il capitano Barz per Comia e San Pancrazio; mentre invece non viene

assolutamente visto a Civitella e sarebbe stato notato sicuramente data la tipologia del mezzo, dato anche il grado di questo ufficiale della Feldgendarmerie, che poi raccoglie anche due donne e va a Villa Carletti. Quindi la presenza della Feldgendarmerie e del suo comandante in quella zona abbiamo i riscontri. Vi sono poi anche riscontri di altro tipo che vedono testimoniale, vabbè ma questo non posso parlare, perché sono stati fatti da testi tedeschi in vita circa determinate modalità esecutive.

INTERVENTO DEL PUBBLICO MINISTERO -

DOMANDA – Comunque per chiarire, vediamo di esaminare punto per punto. Le zone, come hanno già peraltro chi l'ha precedute, i testimoni hanno già spiegato, le zone di Civitella, Cornia e San Pancrazio dove sono? Sono vicine? Sono lontane? Le vogliamo indicare sulla cartina?

RISPOSTA – Questa qui è l'area di Civitella, della zona di Civitella. Queste sono le zone del rastrellamento di Civitella. San Pancrazio è lì a sinistra e Cornia è nella zona intermedia, Cornia e Gebbia sono nella zona intermedia tra Civitella e San Pancrazio.

DOMANDA – A parte le uccisioni che vengono compiute in queste tre zone che sono limitrofe e che quindi sono a poca distanza l'una dall'altra, vengono anche catturate delle persone?

RISPOSTA – Sì, vengono catturate delle persone alla fattoria, dunque a Cornia viene catturata una donna; poi ne viene catturata un'altra ancora e tra le quali anche una interprete svedese, la signora Cau e suo marito.

DOMANDA – Questa signora dove viene catturata?

RISPOSTA – Sull'autoblinda... la Marinelli Ada viene caricata sull'autoblinda a Cornia e poi l'autoblinda si dirige a Gebbia dove caricano i coniugi Cau, la signora Cau, questa interprete svedese e suo marito, il prof. Cau e la Polverini Gina, che è un'altra donna.

Poi si dirige a San Pancrazio e poi a Monte San Savino, a villa Carletti, che era la sede della Feldgendarmerie.

Questo è il percorso che segue

DOMANDA – Ci sono delle persone che vengono catturate e portate a Villa Carletti?

RISPOSTA – Sì e tra questi vi sono altre persone ancora che vengono caricate a San Pancrazio e sono quelle persone che si dichiarano disponibili a collaborare

DOMANDA – A Villa Carletti cosa succede, queste persone vengono portate lì per quale motivo?

RISPOSTA – Queste persone vengono portate lì per essere interrogate

DOMANDA – Quindi allora abbiamo due elementi: abbiamo le uccisioni, quindi persone che vengono uccise e persone che vengono catturate per essere interrogate?

RISPOSTA – Sì

DOMANDA – Possiamo definire questa operazione una operazione anche di raccolta di informazioni, di rastrellamento finalizzata all'individuazione di elementi partigiani?

RISPOSTA – Certo.

DOMANDA – Possiamo dire che questa operazione ha, poiché ha interessato queste quattro aree: San Pancrazio, Cornia e Gebbia e Civitella, che sono a distanza di pochi chilometri l'una dall'altra possono considerarsi una operazione unitaria?

RISPOSTA – Sì, rientrano nell'ambito di una unica operazione militare, poi anche altri episodi

DOMANDA – A che ora avvengono materialmente queste... A che ora si muovono le truppe tedesche?

RISPOSTA – Partono all'alba dalle case che occupano e poi iniziano di prima mattina verso le 5 e mezzo le 6 già cominciano queste operazioni

DOMANDA – E' un'operazione simultanea?

RISPOSTA – E' un'operazione che parte la mattina e poi viene condotta in simultanea con determinate modalità esecutive anche comuni

DOMANDA – Analogamente a quello che è avvenuto per tutti questi procedimenti come per Sant'Anna di Stazzema e come per Marzabotto in questo caso, l'imputazione riguarda tutti i fatti che sono avvenuti in un certo contesto, poiché le azioni sono state simultanee, coordinate e hanno una origine e una

pianificazione che è unica. Quindi le persone che vi sono coinvolte, se l'accusa, come nel caso degli imputati, è in funzione del grado e della funzione di comando proprio per la partecipazione al concorso alla realizzazione degli eventi finali, mentre invece per coloro che, ma non è questo il caso perché non ci sono responsabili di azioni individuali dirette, se ci fosse una persona che senza funzione di comando, senza responsabilità di comando ha partecipato all'esecuzione materiale di un fatto, allora sarebbe stata elevata una imputazione specifica soltanto per l'episodio.

Questo spiega l'impostazione unitaria che ha scelto il Pubblico Ministero.

INTERVENTO GIUDICE A LATERE

DOMANDA – Senta Colonnello, sempre per quanto riguarda la costituzione della compagnia di pronto impiego, la compagnia Vesuv, risale al marzo del 44 la direttiva, la circolare, l'atto normativo?

RISPOSTA – Sì.

DOMANDA – Ma la compagnia di Pronto Impiego, come in questo caso la Vesuv, come del resto le altre compagnie di Pronto Impiego, materialmente venivano costituite in vista di una determinata... in funzione di una determinata operazione; oppure la compagnia di Pronto Impiego, in questo caso la Vesuv, era già materiale costituita nel marzo del 44? Io di questo chiederei un chiarimento. La compagnia di pronto

impiego che riguarda questi fatti, materialmente, fisicamente a parte l'atto normativo del marzo del 44 esisteva già come tale dal marzo del 44 o fu costituita in funzione di questi avvenimenti e quindi partirono poi le attuazioni di questa normativa in funzione di questi avvenimenti?

RISPOSTA – Nel marzo del 1944 viene emanata questa direttiva a seguito dello sviluppo in negativo per le forze armate tedesche di queste operazioni dei partigiani e quindi danno la disposizione di costituzione di queste compagnie. Nel marzo del 44 dicono: dovete costituirvi immediatamente quattro compagnie di allarme e danno il nome, se non sbaglio Vesu. Immediatamente quindi bisogna provvedere a costituire queste compagnie traendone la forza da varie compagnie che costituiscono ad esempio, per quanto riguarda la Vesuv, le Nachschubtruppen.

Già dal marzo del 44 vengono identificati i comandanti ed i componenti di questo Alarm Kompanien.

Ogni compagnia è tenuta a fornire un determinato numero di uomini che in caso di allarme di una pianificata operazione tattica, come è il caso di cui stiamo parlando, deve immediatamente costituirsi, quindi ogni compagnia deve dare i suoi uomini a concorrere in questa compagnia

DOMANDA – Il tenente Bottcher a quale reparto apparteneva prima del marzo 44, cioè prima di essere destinato a comandare la compagnia di pronto intervento?

RISPOSTA – Il tenente Botcher era comandante di plotone della quarta compagnia del primo battaglione delle nachshubtruppen ed era anche identificato come comandante della Alarm Companien Vesuv

INTERVENTO DELLA DIFESA – Orlando

DOMANDA – In virtù anche della sua esperienza pregressa in indagini in procedimenti analoghi, quale grado decisionale in relazione ad azioni che lei ha chiamato di tattica, azioni criminose come in questo caso, le compagnie di rifornimento avevano? Cioè mi spiego, l'azione criminosa è ideata all'interno del reparto della compagnia della divisione, oppure la compagnia è soltanto diciamo, un mero esecutore di ordini evidentemente che provengono aliunde?

RISPOSTA – In guerra viene dato un incarico specifico e viene detto: il tale luogo è un centro di partigiani, oppure la tale zona è infestata da bande partigiane.

Viene dato incarico a questo reparto battaglione, compagnia, plotone, di compiere l'azione tattica di reprimere, di contrastare, di combattere, di eliminare i partigiani qualora questi oppongano resistenza.

Le modalità tattiche sono sancite da particolari librette che c'era una dottrina tedesca di controguerriglia che prevedeva come condurre le azioni; poi i dettagli sono rimessi alla facoltà decisionale dei comandanti di compagnia, squadra, anche del singolo. L'obiettivo è quello e va raggiunto, non è ne che... si

danno determinati step precisi; certo qualora il partigiano compia un'azione armata che spari contro bisogna immediatamente sparare contro... qualora si arrenda va preso prigioniero e va portato al posto comando per essere interrogato; donne e bambini vanno assolutamente escluse da qualsiasi azione tattica. Questo viene rimesso al singolo comandante sul terreno, non è che in guerra non si sta a sottillizzare, è chiaro che dovevano essere rispettati determinati step, che sono ben precisi

DOMANDA – Questo è molto chiaro, però secondo lei, per quanto è a sua conoscenza, a che livello della gerarchia militare nazista può essere stato dato l'ordine di compiere, lasciamo stare poi i dettagli e le modalità con i quali è stata compiuta la strage?

INTERVENTO DEL PRESIDENTE -

Se ha degli elementi concreti

INTERVENTO DELLA DIFESA – Orlando

DOMANDA – Qualche autorità di grado superiore rispetto a quelle che erano dislocate nel territorio, è una domanda non riguarda a carattere storico, curiosità anche?

RISPOSTA – Possiamo arrivare anche al caso specifico dalla domanda... In sede del processo generale Schmalz è stato chiarito assolutamente che il generale Schmalz non aveva dato alcun ordine di dare azioni Civitella, Cornia, San Pancrazio; non solo, aveva ordinato di liberare la signora Cau e le altre

donne che erano spacciate dal capitano Barz come partigiani. Quello è precisissimo, è stato assolto, è stato riscontrato dagli ufficiali dello Stato Maggiore, quando è arrivato nella zona l'altra divisione paracadutisti e si sono resi conto di quello che era accaduto, immediatamente il generale comandante di quella divisione ha chiamato il generale Schmalz ed ha detto: qui è stato perpetrato così così così, sono responsabilità tue. Lui ha detto: No io non ho fatto niente di questo.

Il comando di divisione sicuramente non ha dato ordine di fare questo, tanto è vero che il generale Schmalz è stato assolto

Il teste viene licenziato.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE -

Il Pubblico Ministero accennava prima di avere degli elementi da fornire.

INTERVENTO DEL PUBBLICO MINISTERO -

Dunque, io procederei con ordine, se vogliamo prima esaurire la questione testimone testimoni

INTERVENTO DEL PRESIDENTE -

E' vero intanto i testimoni che non si sono presentati giusto.

Non si sono presentati: Rossi Angelo, Marchetti Isolina, Franci Urbano e Fasetti Gorizia.

Il Pubblico Ministero produce i certificati medici dei testimoni oggi non comparsi.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE -

C'era un accordo anche in questo caso per acquisire le dichiarazioni di queste persone, oppure?

Anche gli altri difensori di Parte Civile, c'è accordo su questa acquisizione?

Si dà atto che il Pubblico Ministero produce certificati medici dei testi oggi non comparsi: Rossi Angiolo, Marchetti Crulli Isolina, Falsetti Gorizia.

Il Pubblico Ministero con il consenso di tutte le parti presenti produce le dichiarazioni, che adesso poi andiamo ad indicare specificatamente, le dichiarazioni rese dai testi nelle precedenti fasi processuali.

INTERVENTO DEL PUBBLICO MINISTERO -

Per Rossi Angiolo il verbale è del 5 maggio 2004 effettuato dalla Polizia Giudiziaria Militare.

Per Marchetti Isolina il verbale del 27 agosto 1948 effettuato dal giudice istruttore militare nell'ambito del processo Schmalz ed il verbale del 24 gennaio 1945 proveniente dall'indagine degli investigatori alleati del SIB.

Poi, Franci Urbano verbale del 16 giugno 2004 effettuato dalla Polizia Giudiziaria Militare e poi Falsetti Gorizia, verbale anche questo del 16 giugno 2004 sempre della Polizia Giudiziaria.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE -

Il Tribunale acquisisce quanto appena indicato dal Pubblico Ministero.

INTERVENTO DEL PUBBLICO MINISTERO -

Con questo abbiamo esaurito, nel frattempo sono anche arrivati i verbali. Io chiederei questo: illustro e produco il documento pervenuto dalla Procura di Stoccarda di Stato, che immagino che il Collegio esaminerà in Camera di Consiglio, in maniera tale che mentre il Collegio è in Camera di Consiglio io ordino i verbali che nel frattempo mi sono arrivati tradotti.

Si tratta di una comunicazione del 16 giugno scorso, quindi tre giorni fa, inviateci dalla Procura di Stoccarda che ci dà notizia che è in corso nell'ambito del processo pendente davanti al Tribunale di Stoccarda a carico di Bottcher di una perizia medica per valutare la sua condizione di capacità di stare in giudizio.

Io la produco, poiché è arrivata venerdì pomeriggio, oggi è lunedì, ho fatto fare una traduzione della polizia giudiziaria, però se il Tribunale ritiene...

INTERVENTO DEL PRESIDENTE -

Le parti in proposito hanno qualche osservazione? No.

Il Tribunale si ritira in Camera di Consiglio per deliberare.

Il Tribunale rientra in aula.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE -

Volevo rilevare, l'atto in tedesco che è stato prodotto risulta 16 giune 2006 la traduzione 8 marzo 2004 probabilmente è rimasto qualcosa nel computer.

Invece più nel merito, nella traduzione si dice che al medico incaricato è stato concesso di produrre una perizia scritta entro il 20 giugno 2006.

Io non conosco il tedesco, però vedo che nell'atto originale la data del 16 giune 2006, nel testo della lettera si parla del 20 giune 2006. Quindi chiediamo magari se la Procura qui ha una persona di lingua tedesca, ma riterrei che l'incarico conferito al pericolo sia stato fissato al 20 luglio e non giugno. Chiaramente 16 giune è giugno e quindi l'altro non può che essere luglio.

A questo punto **il Tribunale** dà lettura dell'ordinanza che si allega al presente verbale.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE -

In questo momento siamo orientati nel senso di acquisire questi accertamenti per poi valutare se poi provvedere a nostra volta un accertamento disposto dal Tribunale; però riteniamo che non si possa andare a sentenza con accertamenti di tale rilevanza in corso.

Il Tribunale

convoca per l'udienza di domani alle ore 9:30 la dottoressa Barbara Balestracci per conferirle l'incarico di tradurre la

rogatoria all'autorità tedesca o sostituto da nominarsi seduta stante nel caso di indisponibilità.

Ci sono altre richieste?

INTERVENTO DEL PUBBLICO MINISTERO -

Nel caso quindi pervenisse, quindi ci sarebbe comunque da attendere un invio di documentazione dall'autorità giudiziaria tedesca, che potrebbe arrivare anche dopo l'estate, perché poiché il perito in Germania finisce al termine di 20 luglio io presumo che potremmo disporre di questa documentazione, se va bene a fine luglio, diciamo nel mese di agosto; dopodiché però il Pubblico Ministero già fin d'ora nell'ipotesi della quale si apre a quel punto uno scenario di questo tipo, il Tribunale può valutare se utilizzare indirettamente quella documentazione o disporre di propria iniziativa

INTERVENTO DEL PRESIDENTE -

Nel caso in cui il perito dovesse affermare che c'è la capacità di stare a giudizio, allora quel dubbio che questi documenti ci hanno posto sarebbe sciolto e superato; nel caso invece in cui affermasse che non c'è questa capacità, allora si apre anche la possibilità di ulteriori accertamenti disposti dal Tribunale, magari con quesiti specifici e anche con sottoposizioni a teste particolari. Questa è una cosa che valuteremo insomma. Non a caso noi abbiamo chiesto anche di acquisire non solo la documentazione, ma la relazione medica, il tipo di quesiti, proprio per capire che tipo di corrispondenza ci sia e anche

sulla base di quali elementi il perito si è... sicuramente è un accertamento che sarà indicativo, ma non necessariamente risolutivo.

INTERVENTO DEL PUBBLICO MINISTERO -

Nel frattempo ho la disponibilità delle traduzioni di cui abbiamo parlato, sono a disposizione delle parti per esaminarle.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE -

Sono depositate presso la sua Segreteria e quindi potranno prenderne visione, estrarne copia ed eventualmente dare il consenso alla loro acquisizione.

Signori ci vediamo domani mattina, l'udienza è sospesa.